

Il Nobel per la pace a Riace.

Scriviamo per conto di una rete di organizzazioni della società civile, ONG e Comuni che vogliono promuovere una campagna a favore dell'assegnazione del premio Nobel per la pace 2019 a Riace, piccolo Comune calabrese.

Riace è divenuto famoso nel mondo per il suo approccio innovativo al problema dell'accoglienza e dell'inclusione dei rifugiati, che ha prodotto anche la rivitalizzazione del Comune quasi spopolato a causa dell'emigrazione e della endemica mancanza di lavoro. Questo approccio ha comportato il restauro delle case abbandonate utilizzando fondi regionali, l'apertura di laboratori artigianali e di molte altre attività che hanno creato lavoro sia per i rifugiati che per i residenti. Invece di rinchiudere i rifugiati in campi profughi, Riace li ha integrati nella sua vita di tutti i giorni. Ha dovuto anche creare una sorta di moneta locale,

per sopperire al ritardo nella erogazione dei fondi che lo Stato italiano mette a disposizione per il sostegno dei rifugiati. Con una popolazione di circa 1500 abitanti, Riace ha accolto complessivamente migliaia di rifugiati.

Nel 2018 il Sindaco di Riace, Domenico Lucano, è stato arrestato, rilasciato, sospeso dalla carica e infine esiliato per due atti di normale amministrazione: affidare un appalto per la raccolta rifiuti, senza gara, ad una cooperativa gestita assieme da immigrati e giovani del posto (atto intrapreso anche per evitare che l'appalto finisse nelle mani della locale 'ndrangheta) e per aver celebrato un matrimonio di convenienza fra una rifugiata e un abitante del luogo. Questi atti ostili di parte della magistratura seguono il blocco, dal 2016, dell'erogazione dei fondi destinati al programma di accoglienza e inserimento degli immigrati, che ha lasciato Riace in condizioni precarie.

Queste estreme misure sono in forte contrasto con la tolleranza mostrata ripetutamente in casi di attività fraudolente messe in atto nei centri di accoglienza di tutta Italia, e in una Regione dove il crimine organizzato - non di rado - opera impunemente.

Per molti, gli atti giudiziari intrapresi nei confronti del Sindaco Lucano appaiono essere un chiaro tentativo di porre fine ad una esperienza che contrasta chiaramente con le attività dei Governi che si oppongono all'accoglienza e all'inclusione dei rifugiati.

Decisioni che i Governi di molte Nazioni mettono in atto per negare l'asilo e per rincorrere un facile consenso elettorale.

A nostro parere, supportare la nomina del Comune di Riace per il Nobel della pace è un atto di impegno civile e un orizzonte di convivenza per la stessa Europa.

La candidatura può essere proposta, fra gli altri, da professori universitari con cattedra in storia, scienze sociali, legge, filosofia, teologia, religione; da rettori universitari e direttori di istituti di ricerca sulla pace o sulla politica estera. Se appartenete a una di queste categorie e desiderate proporre la candidatura di Riace, potete cliccare sul link seguente:

<https://goo.gl/forms/FUPzMH7okIvcOzkm1> e riempire il modulo inviandolo compilato in ogni sua parte

Promotori: Rete Comuni Solidali; Municipio VIII Roma; Tavola della Pace, Comunità di base San Paolo; Left; ARCI Roma, Ass Comuni Virtuosi; CISDA.